

# so critical so fashion

## MODA, DESIGN ED ETICA

### **Il *fashion system* ha un'anima etica e solidale**

*so critical so fashion* propone anche progetti che uniscono moda e solidarietà: stilisti e designer impegnati nella produzione di capi e accessori in collaborazione con organizzazioni umanitarie, cooperative sociali e progetti di recupero.

Tra le **novità** di quest'anno abiti e accessori di **Mona Mohanna**, stilista libanese e milanese di adozione, che crea "artigianato da indossare" con un perfetto mix tra oriente e occidente. La sua produzione è affidata a cooperative di donne libanesi e siriane, appositamente create dalla stilista per offrire opportunità di lavoro ai propri conterranei.

**Rositag. le stoffe** realizza, invece, le proprie collezioni di sciarpe e stole in collaborazione con un gruppo di donne indiane, dando loro una fonte di reddito e sostentamento. I materiali utilizzati - tutti tessuti a telaio e tinti a mano con coloranti vegetali o Azo-Free - provengono dall'India e ne ricordano la cultura, la vivacità e i colori.

Il brand milanese, **Laboratorio Procaccini 14**, crea abiti e accessori con materiale di recupero avvalendosi dell'aiuto di persone con disturbi psichici e rifugiati politici. I capi sono molto semplici dal punto di vista sartoriale ma evidenziano la qualità dei tessuti scelti singolarmente per creare tanti pezzi unici, come le persone che li indossano.

Della stessa natura è il progetto sociale che sta dietro alle creazioni di **Progetto QUID**, nuovo marchio veronese che realizza t-shirt originali utilizzando capi di fine serie e offrendo opportunità di reinserimento lavorativo a donne ex tossicodipendenti, ex alcoliste e ragazze madri. Le lavoratrici vengono coinvolte nell'attività di modifica e personalizzazione modello e ogni maglia racchiude la storia di chi le realizza. Quid viene dal latino e significa qualcosa. Ecco da cosa nasce il nome del progetto, dall'idea di dare "qualcosa in più": offrire un'opportunità

**Mkomanile Craft** è un gruppo di dodici donne tanziane, sostenute dall'ong Co.Pe., che dal 2011 si occupa della realizzazione di abbigliamento e accessori femminili all'interno della sartoria del villaggio di Msindo. La produzione viene realizzata con l'impiego di materiali di scarto - tappi di soda, bottoni, camere d'aria e sacchi per trasportare il mais - combinati ai tessuti tipici africani, lavorati mediante l'uso di macchine da cucire a pedali.

Tutte le creazioni si rifanno alla natura, ai colori e agli abitanti del luogo. Ad ispirare le collezioni sono l'Africa delle donne dalle teste ricamate e dei tramonti, l'Africa dei fuochi, della terra rossa e della curcuma.

**Watinoma Textiles**, progetto in Burkina Faso sostenuto da Watinoma Accoglienza, propone accessori e abbigliamento realizzati con i tradizionali tessuti africani e tecniche di artigianato locale. Tintura e decorazione dei tessuti, bogolan e batik, si coniugano a un design moderno, creando modelli più pratici e vicini al gusto occidentale.

Non mancheranno momenti di incontro e dibattiti per riflettere e confrontarsi sul sistema moda.

# so critical so fashion

Sabato 21 settembre alle 11 verrà proiettato il **documentario "Aral Citytellers"**, diretto da **Francesco Jodice**, che indaga su una delle realtà più critiche del pianeta, il lago di Aral, in Asia centrale, evidenziando l'impatto ambientale e sociale di una coltivazione massiva di cotone in un ecosistema inadatto ad ospitarla. Il lago Aral è vittima di uno dei più gravi disastri ambientali provocati dall'uomo, infatti, intorno agli anni '50 il governo sovietico decise di deviare i due affluenti del lago allo scopo di incentivare la coltivazione massiva del cotone in un'area limitrofa con conseguente desertificazione e prosciugamento del "quarto mare interno del mondo"- La coltivazione del cotone fu fortemente voluta dall'Unione Sovietica, che puntava a diventarne principale esportatrice. Il lago, ritirandosi, ha lasciato scoperti detriti e prodotti tossici – i resti delle sperimentazioni chimiche e biologiche – causando inquinamento e gravi ripercussioni sul clima e sulla popolazione di pescatori che intorno agli anni '80 hanno deciso di abbandonare la zona.

La responsabilità dell'uomo rispetto al pianeta è il tema centrale del libro **"L'impresa moda responsabile"** di Francesca Romana Rinaldi e Salvo Testa (Egea): un viaggio esplorativo sul ruolo dell'impresa in questo comparto economico verso una filiera responsabile, dove ogni azione può servire a tracciare i confini di un nuovo modello di consumo più etico.

Nel segno della sostenibilità è anche **"Grande Muraglia Verde"**, il nuovo progetto di *Laboratoires Klorane*, sponsor di *so critical so fashion*, che sostiene il territorio e delle popolazioni dell'Africa sub-saheliana al fine di contrastare la desertificazione. Lo scopo è creare una cinta vegetale che attraversi il continente africano da Dakar a Gibuti, ovvero più di 7000 km di lunghezza, piantando "datteri del deserto".

*so critical so fashion* è l'esempio concreto che **una diversa concezione di moda è possibile**, un evento al di fuori degli schemi della settimana della moda milanese e che cambia il punto di vista: una nuova valorizzazione del concetto di moda che pone l'accento sui valori e sull'etica, sull'importanza dei lavoratori e sulla salute del consumatore senza tralasciare bellezza, attenzione ai dettagli e innovazione.

## **SO CRITICAL SO FASHION – IV edizione**

**20-22 settembre 2013**

Frigoriferi Milanesi

Via Piranesi 10, Milano

La location dell'evento è raggiungibile con il Passante Ferroviario (Fermata Porta Vittoria) e con le linee ATM 27, 73, 90, 91, 93 e 45.

### **Orari apertura:**

**venerdì 20:** ore 11–15 ingresso su invito, **riservato a giornalisti e addetti ai lavori**

ore 15–22 ingresso **gratuito e aperto al pubblico**

**sabato 21:** ore 10–22, **domenica 22:** ore 10–20. **Ingresso libero e gratuito**

www.criticalfashion.it - [info@criticalfashion.it](mailto:info@criticalfashion.it)

**TERRE** **DI MEZZO**  
EVENTI

Ufficio Stampa *so critical so fashion*

Nicoletta Martino – [ufficiostampa@criticalfashion.it](mailto:ufficiostampa@criticalfashion.it)

349/3691857 - 02/89409670

TERRE DI MEZZO EVENTI  
Via Calatafimi 10, 20122 Milano